

7° CONCERTO ISTITUZIONALE
GIORNO DELLA MEMORIA 2020

LÀ DOVE GIACE IL CUORE

NOTE E PAROLE D'ESILIO

ROMA 23 GENNAIO 2020
ORE 20:30

Auditorium Parco della Musica
Sala Sinopoli

UN PROGETTO DI Viviana Kasam
IN COPRODUZIONE CON Marilena Citelli Francese



MEMORIA **IN** SCENA
www.memoriainscena.it

Dalla cacciata di Adamo ed Eva dal Giardino dell'Eden nei primi capitoli della Genesi, la storia di Israel è segnata dalle peregrinazioni e dalla nostalgia per il Paradiso perduto. Dalla deportazione a Babilonia all'avventuroso ritorno dall'esilio egiziano attraverso il deserto, fisico e metaforico, ricordato ogni anno nella più importante delle feste religiose, Pesach, la Pasqua, che ritualmente si conclude con l'augurio:

"l'anno prossimo a Gerusalemme", a ribadire lo stato perenne di esiliati. Di ebrei erranti.

Un popolo che ha sancito la propria identità nelle peregrinazioni in Medio Oriente seguite alla cacciata dalla Spagna, dal Portogallo e dai regni spagnoli in Sud Italia, nella fuga dai programmi dell'Europa dell'Est, per finire con la Shoah che per alcuni -i più fortunati- fu esilio, dalla propria lingua, l'yiddish, dalle proprie famiglie, dagli amici, persino dai ricordi. E dopo la nascita di Israele ci fu l'esilio, spesso dimenticato, degli ebrei che vivevano in Medio Oriente, Iran, Iraq, Libano, Tunisia, Libia e i falascià d'Etiopia. Ma l'esilio è una esperienza condivisa da tutta l'umanità, ieri come oggi. E se i protagonisti hanno storie diverse -volontari o costretti, in fuga dalla morte o dalla miseria, sospinti dalla guerra o dalla fame o tratti in schiavitù, la condizione degli esuli è ovunque e comunque molto simile. L'esilio è morte del passato, delle abitudini, degli affetti, degli oggetti che ci erano cari, della lingua madre. E' sentirsi estranei e mal tollerati, considerati inferiori e indesiderati. Ma paradossalmente è anche rinascita, creatività, possibilità di una nuova vita.

Dedichiamo questo concerto a tutti gli esuli, di ieri e di oggi, gli ebrei askenaziti e gli ebrei sefarditi, gli armeni, gli africani deportati come schiavi, gli italiani e gli irlandesi che si imbarcavano a cercare fortuna in continenti lontani, i profughi contemporanei che scappano per sopravvivere, gli yazidi, i sudamericani respinti alla frontiera e separati dai loro figli, gli apolidi, i migranti ai quali viene negato l'approdo, come successe alle navi cariche di ebrei in fuga durante la seconda guerra mondiale.

Dalle loro tradizioni sono stati selezionati i canti che saranno eseguiti da musicisti di fama internazionale: la star Cristina Zavalloni, l'ARC Ensemble del Royal Conservatory di Toronto, specializzato in musiche scritte in esilio e nominato per tre Grammy Awards, Raiz, protagonista della scena napoletana e interprete del film "Passione" di John Turturro e i Lagerkapelle Ensemble, eccezionali solisti jazz.



IL CONCERTO

CAST

VOCE SOLISTA

Cristina Zavalloni

GUEST STARS

Raiz e Gevorg Dabaghyan, duduk

ENSEMBLE

Lagerkapelle (Vince Abbracciante, Giuseppe Bassi, Seby Burgio, Andrea Campanella, Gaetano Partipilo, Giovanni Scasciamacchia)

CON LA PARTECIPAZIONE DI

ARC Ensemble

Coro delle Voci Bianche dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia
direttore **Piero Monti**

VOCI NARRANTI

Manuela Kustermann e Alessandro Haber

REGIA

Angelo Bucarelli

DIREZIONE MUSICALE

Cristina Zavalloni e Giuseppe Bassi

ARRANGIAMENTI

Giuseppe Bassi e Seby Burgio

DIREZIONE ARTISTICA

Michelangelo Busco



PROGRAMMA

I TEMPO

Va' pensiero sull'ali dorate (G.Verdi, Nabucco)
Coro Voci Bianche dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

La Roza enflorece (canzone tradizionale sefardita)
Cristina Zavalloni e Lagerkapelle

Roumania Roumania (Aaron Lebedeff)
Cristina Zavalloni e Lagerkapelle

The Last Letter (Michael Csanyi Wills)
Cristina Zavalloni e ARC Ensemble

Palestinian (Hebrew) Suite - In Jerusalem (Julius Chajes)
ARC Ensemble

Lacreme napoletane (Francesco Bongiovanni e Libero Bovio)
Raiz e Lagerkapelle

Ma se ghe pensu (Mario Cappello)
Raiz e Lagerkapelle

Chiquilin de Bachin (Astor Piazzolla)
Cristina Zavalloni, Raiz, Lagerkapelle e ARC Ensemble



II TEMPO

Del Yaman

Duduk, pianoforte e contrabbasso

L'étoile d'or (Herbert Pagani)

Raiz e Lagerkapelle

String Quartet no. 11 - Finale (Walter Kaufmann)

ARC Ensemble

I Be So Glad... When The Sun Goes Down

(work song tradizionale afro-americano)

Zavalloni, Lagerkapelle e ARC Ensemble

Kaigomai kaigomai (brano tradizionale rembetiko)

Cristina Zavalloni e LagerKapelle

Youkali (Kurt Weill)

Cristina Zavalloni, Lagerkapelle e Arc Ensemble

Homeland (Myriam Makeba)

Coro delle Voci Bianche dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

Yerushalaim shel Zahav

Coro Voci Bianche dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e tutti

Testi di celebri scrittori e poeti in esilio, letti da Manuela Kustermann e Alessandro Haber, si alterneranno alle canzoni. Sono stati selezionati in collaborazione con Edmund de Waal, l'autore di "Una eredità di ambra e avorio", che ha creato Psalm, la Biblioteca dell'esilio, una raccolta di 2000 volumi per raccontare le diaspore dell'umanità.

Si ringrazia per la collaborazione



IL NOSTRO MESSAGGIO

“L'Unione delle Comunità ebraiche promuove per il settimo anno il Concerto della Memoria, con l'obiettivo di maturare senso di appartenenza e responsabilità attraverso la dimensione della musica e dell'arte teatrale. Il tema dell'esilio, una delle conseguenze meno esplorate della Shoah, vuole generare nei giovani, che hanno il privilegio di vivere in tempo di pace e di attraversare l'Europa per libera scelta, la consapevolezza su quanto accaduto ai nostri avi nei secoli. E ripercorrendo le vicissitudini storiche del popolo di Israel, desideriamo stimolare la riflessione su uno dei temi più attuali e drammatici del mondo contemporaneo”.

Noemi Di Segni, presidente UCEI

UN PROGETTO DI **Viviana Kasam**
IN COPRODUZIONE CON **Marilena Citelli Francese**



VIVIANA KASAM, giornalista, ha lavorato trent'anni al *Corriere della Sera* e le riviste del gruppo e per la RAI (tv e radio) e ha contribuito a fondare Canale 5. Ha organizzato grandi eventi con istituzioni pubbliche (Presidenza della Repubblica, Presidenza del Consiglio,

Comune di Milano e di Roma). Nel 2010 ha fondato con Rita Levi Montalcini, l'associazione no-profit BrainCircle Italia per divulgare la ricerca scientifica e sul cervello. Ha vinto numerosi premi per l'attività giornalistica e televisiva ed è stata nominata Cavaliere della Repubblica Italiana. È governatore dell'Università Ebraica di Gerusalemme e vicepresidente della Fondazione Federica Spitzer di Lugano.

“La musica è un linguaggio universale emotivo e non retorico che ci ricorda come lo spirito umano sia capace di sopravvivere e aneli a creare bellezza anche nelle situazioni più disperate”.



MARILENA CITELLI FRANCESE ha vissuto tra Italia, Stati Uniti e Svizzera. Durante il soggiorno americano si è battuta per i diritti umani e si è occupata di Arte come simbolo di inclusione sociale. Durante la permanenza a Berna, come moglie

dell'Ambasciatore italiano, ha organizzato eventi dedicati alle eccellenze del Paese Italia. Dopo l'11 settembre ha creato l'associazione Women For Cross Cultural Understanding. Dal 2014 è presidente di Musadoc, associazione già attiva nella promozione e nella comunicazione di eventi culturali in Italia e all'estero, ed è entrata nel Board della Casa Italiana alla New York University.

“Con questi concerti, che sono stati tutti trasmessi dalla Rai, vogliamo coinvolgere un pubblico ampio offrendo un messaggio di dialogo tra religioni e popoli, di integrazione e di pace”.

